

Carissimi,

vi scrivo per mettere a vostra disposizione gli appunti che ho preso durante il nostro incontro del 14 dicembre a Bagnarola, sperando che vi possano tornare utili in vista del **prossimo incontro che abbiamo fissato per il 25 gennaio, ospiti della Parrocchia di Pieve.**

Ricordo che su proposta di Carlo salvo esigenze particolari i prossimi incontri si svolgeranno a Budrio capoluogo.

Questo verbale è volutamente informale; questo lo rendo forse un po' più lungo, ma spero anche più vivo. Vi invito ad inviarmi anche eventuali vostri contributi che avrò cura di inserire per integrare e correggere il mio scritto.

Il 14 dicembre scorso abbiamo iniziato il nostro cammino di comitato di zona. La proposta di metodo di Don Gabriele è di **articolare i nostri incontri con una struttura suddivisa in più momenti.**

Il primo momento ci presenta un brano della scrittura e ci suggerisce uno spunto utile per affrontare al meglio il nostro compito.

Il primo ad offrirci questo servizio è stato Helmy con il brano di Mt 8,23-27

Essendo poi salito su una barca, i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco scatenarsi nel mare una tempesta così violenta che la barca era ricoperta dalle onde; ed egli dormiva. Allora, accostatisi a lui, lo svegliarono dicendo: «Salvaci, Signore, siamo perduti!». Ed egli disse loro: «Perché avete paura, uomini di poca fede?» Quindi levatosi, sgridò i venti e il mare e si fece una grande bonaccia. I presenti furono presi da stupore e dicevano: «Chi è mai costui al quale i venti e il mare obbediscono?».

Del commento di Helmy mi sono rimasti impressi questi passaggi. Anche noi abbiamo scelto di salire sulla barca con Gesù ed anche noi facciamo esperienze di mare difficile e a volte ostile. Anche noi abbiamo paura, mentre Gesù ci invita a guardare la tempesta come un'opportunità, ci invita a decodificarne il messaggio per fare un passo avanti. E la salvezza non è tanto nel fatto che Gesù ci risolve il problema sedando la tempesta, ma piuttosto nel fatto che, resi forti dalla presenza di Gesù, anche noi possiamo stare davanti alle difficoltà senza tentare di schivarle. Si tratta di recuperare un po' di quella spregiudicatezza che è tipica dei più giovani che amano misurarsi con le sfide, tanto più se appaiono grandi.

Il secondo momento, dopo aver dato spazio alla Parola di Dio **dà spazio al nostro sentire.** In questi primi incontri del nuovo comitato vorremmo condividere un tweet un po' più articolato sulle immagini che ognuno di noi ha preparato per l'incontro di novembre. Oggi lo abbiamo chiesto a Paolo che aveva condiviso questa immagine. Si tratta di una figura femminile che ha scelto perché particolarmente prosperosa. Non una prosperità finalizzata al fascino o che richiami l'attenzione su di sé, ma una prosperità che parla di fecondità e di capacità di generare e nutrire nuove vite. Nel proporcela Paolo ha condiviso l'auspicio che anche la nostra prosperità, cioè i nostri sogni ed i nostri talenti, diventi feconda e porti frutto.



Paolo osserva che abbiamo un messaggio bellissimo che dovrebbe attirare tutti e non lo fa. Quindi qualcosa stiamo sbagliando. La zona è un'opportunità importante perché permette alle famiglie di trovare una molteplicità di offerta in cui trovare quella che meglio si adatta alle proprie esigenze ed alla propria sensibilità.

Don Gabriele nel chiudere la seduta osserva che le sfide sono importanti ed è necessario affrontarle assieme. L'elaborazione di nuove proposte relative alla catechesi ed alla formazione dei catechisti che siano in armonia con il cammino delle diverse comunità parrocchiali richiedono una programmazione meditata e condivisa che richiede tempo. E' opportuno cominciare a ragionarci da subito avendo come obiettivo un programma che sia pronto per la ripartenza delle attività dopo la pausa estiva.

Il prossimo appuntamento come già ricordato è per il 25 gennaio a Pieve.

Questo verbale è aperto alle correzioni ed alle integrazioni che ciascuno di voi vorrà fare

A presto! Ciao

Roberto